

e servire più che potrò dagli altri.
Io voglio procurare la tua gloria e il tuo servizio
e tu pensa a me.

A te abbandono ogni cosa.

Tu puoi, sai e vuoi e tanto mi basta
per essere certa che farai.
Dammi il tuo santo amore, zelo per la tua gloria;
aumenta sempre più in me la fiducia e la confidenza in te.

Te lo domando per l'intercessione di Maria, tua Madre,
alla quale non puoi rifiutare nulla di quanto ti chiede,
e di San Giuseppe, tuo padre in terra.

(beata Leopoldina Naudet)

Brano di riflessione

Parve sentirmi dire dal Signore che Egli voleva che fossimo come
due intimi amici, che pensassero l'uno per l'altro. Che Egli penserà
tutto per me ed io mi devo occupare unicamente di Lui, per il solo
motivo della sua gloria e di dargli gusto.

Sentii godimento di queste parole e abbandono intero in Dio. Nella
maggior parte delle orazioni che faccio, questi sentimenti mi
occupano, e sembrami di stare alla presenza di Dio come una cosa
miserabile, ma che Egli vuole però lavorare ad essere atta alla sua
gloria.

Vi sto dunque con cognizione di quella che sono, ma con fiducia in
Dio, pensando che la sua onnipotenza può servirsi della mia
miserabilissima persona a cose grandi di suo servizio. Sembrami
talvolta impossibile, atteso che il Signore mi dà luce di vedere
quanto è mai grande l'abisso della mia miseria, ma procuro di fare
più conto della sua onnipotenza e misericordia, che di qualunque
cosa in me atta a darmi timore.

(dagli Scritti della Beata Leopoldina Naudet)



*“Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!”*

Tutto posso in Colui che mi dà la forza

Preghiera litanica di lode

Dal Salmo 27

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,

mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Parola di Dio

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (4,5-13)

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi! Ho provato grande gioia nel Signore, perché finalmente avete fatto rifiorire i vostri sentimenti nei miei riguardi: in realtà li avevate anche prima, ma non ne avete avuta l'occasione. Non dico questo per bisogno, poiché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione; ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza.

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (12,9-10)

Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.

primo giovedì del mese



Dal vangelo secondo Matteo (14,22-33)

Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «E' un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Preghiere di adorazione

O mio Signore,
da questo momento e per sempre,
abbandono tutti i miei interessi nelle tue mani
fidandomi interamente della tua infinita bontà
sicura che tu hai più premura per me
e delle cose che mi hai affidate,
di quanto possa averne io stessa.

E perciò da qui innanzi
voglio vivere senza angustia e timori,
fare tutto quello che potrò per te,
per servirti e per farti amare